LESVOS

La guida è stata realizzata grazie alla collaborazione dei soci: Elvira Sessa, Pierluigi Gaianigo, Claudia ed Enrico Petrignani e Lorenzo Interbartolo e Claudio Paoloni.

Mitilini, come chiamano l'isola di Lesvos i greci, con 1630 kmq di superficie, è la terza in ordine di grandezza dopo Eubea e Creta. Il territorio è prevalentemente collinare. La cima più alta, il monte Olympos nella parte sud dell'isola, sfiora i mille metri d'altitudine.

Dov'è

Solo 10 km la separano dalla costa turca. Situata fra Limnos e Chios, Lesvos è la più grande e la più importante delle isole dell'alto Egeo. Ci si arriva in aereo da Atene e da Salonicco in circa un'ora e da Limnos in mezz'ora. Con la nave occorrono circa 12-15 ore dal Pireo e circa 10 da Kavala.
L'aeroporto si trova poco a sud di Mytilini. Si sbarca nel porto del capoluogo.

Altri collegamenti: con Chios e Limnos tutti i giorni: tre volte alla settimana con il catamarano (24 euro), partenza alle 16 per Chios, tempo di percorrenza un'ora e trenta. Il traghetto parte per Chios tutti i giorni alle sei del mattino, ma durante la settimana ci sono altre corse più comode. Da Sigri ci sono collegamenti periodici con Psara e più raramente con Aghios Efstratios (nel 2003 il collegamento é stato interrotto).
Orari e navi sempre da verificare su**:** **www.gtp.gr**

Piacerà a.., non piacerà a… (commento sintetico

Lesvos e' un'isola ospitale; i suoi residenti sono ospitali pronti ad accogliere i nuovi visitatori, mettendosi a disposizione. Basta pensare a come abbiano accolto i rifugiati di guerra fuggiti dalla Turchia.
Piacerà anche ai giovani, ai quali offre molte possibilità: praticare sport (tennis, canoa, escursioni in montagna, (monte Olimpos a quasi 1000 metri di altitudine), immersioni subacque e altro.

Siamo tornati a Lesvos per la seconda volta. Mitilini ci é sembrata senz'altro molto più sviluppata e di conseguenza più caotica di una volta. Il traffico é intenso e disordinato con molti sensi unici. Quest'anno ci siamo spinti nella parte sud dell'isola, la meno turistica, frequentata prevalentemente da greci. Ne abbiamo ricavato un'impressione favorevole.
Il mare e le spiagge forse non sono all'altezza di quelle della parte nord occidentale (Sigri e Skala Eressos), ma l'atmosfera che si respira é per certi versi straordinaria, quasi unica. Il sud dell'isola offre un ambiente eccezionale, ricco di foreste di pini marittimi che tentano di raggiungere il mare. Al contrario la parte più turistica dell'isola (la parte nord) ha perso il suo antico fascino. Se Andrea di Carlo, autore di " Due di due" tornasse a Mithimna forse cambierebbe parere circa il confronto fra Paros e l'antica città di Lesvos.
Lesvos rimane un'isola affascinante e contraddittoria. Brulla, lunare, quasi desertica nella parte nord, all'improvviso ti fa scoprire oasi verdeggianti con ulivi, viti e alberi da frutta. I paesi sono poco abitati. Nella parte sud é invece dominata dalle sorgenti e da una vegetazione rigogliosa e, al contrario, s'incontrano centri rurali densamente popolati con un'architettura che risente dell'influenza turca, affascinante e nello stesso tempo un po' fatiscente.
La terza parte dell'isola, quella centrale, é dominata dal grande lago salato. Nel Golfo di kalloni il mare é sempre tranquillo, le spiagge sono lunghe e strette, talvolta sabbiose. Dietro emerge l'aspetto lacustre. I paesi intorno e sul lago ricordano un po' la nostra pianura e non sono privi di fascino. Qui si ritrova la vecchia Lesvos, ancora legata all'industria delle sardine in scatola. Sono pochi i turisti che scelgono il Golfo di Kalloni, ma non sono certo i più sprovvisti. La spiaggia sabbiosa di Skala kalloni é piacevole, la zona é centrale e quindi strategica per visitare l'isola, tanto più che é la meglio servita dal bus. L'unico inconveniente é rappresentato dalle zanzare.
Le spiagge di Lesvos sono tante e per tutti i gusti: affollate, deserte, grandi, piccole sabbiose, sassose, con un bel mare, ma quasi tutte senza ombre. Mytilini é un'isola grande, offre la possibilità di molte escursioni, con paesi e molte cose da scoprire. Nella foto: vecchie case turche a Petra e dietro s'intravede il roccione della Panagia.

Ambiente

La popolazione non supera i 100.000 abitanti. L'industria turistica si piazza al secondo posto dopo la coltivazione dell'ulivo. L'olio di Lesvos è considerato il migliore della Grecia ed è prodotto e esportato in grande quantità. Sviluppata è anche l'industria ittica. Le sardine dell'isola, prodotte nel golfo di Kalloni, si esportano ovunque. Mantiene ancora una certa importanza l'industria cantieristica. Buona la produzione agricola e di frutta, grazie all'abbondanza d'acqua.
L'incidenza del turismo sull'ambiente, nonostante i numerosi voli charter che collegano

l'isola con il nord Europa, è sopportabile. La rete stradale è essenziale e collega il capoluogo alle principali località dell'isola. Quasi 100 chilometri di asfalto da Mytilini a Sigri dove la strada finisce.
Sorgenti e pinete rigogliose nella parte sud. Al contrario la parte nord é quasi desertica con qualche oasi che spunta all'improvviso, ma non é un miraggio. Il capoluogo é densamente popolato e sopporta la gran parte del traffico isolano e relativo inquinamento. Per cambiar aria bastano pochi chilometri in direzione... a scelta.
Interessanti le notizie che ci pervengono da **Claudia ed Enrico Petrignani**:"*Siamo stati a Lesvos per una settimana a giugno: una settimana di caldo torrido, in cui l'unica attività era stare all'ombra o in acqua.*
Quando avevamo letto che era la terza isola della Grecia per dimensioni, non avevamo ben capito cosa volesse dire. Le distanze sono infinite, le strade a percorrenza non dico veloce, ma "normale" si contano sulle dita di una mano. Si rischia di stare tutto il giorno in auto ad una velocità media di 25 km/ora. Abbiamo visitato solo una parte dell'isola, ma per quel che abbiamo potuto vedere pochi angoli sono rimasti come descritto nel sito. In compenso, almeno a giugno, i prezzi erano abbordabili, le spiagge vivibili e si mangiava bene quasi ovunque.
Un'annotazione: l'incredibile varietà di uccelli, alcuni dei quali non siamo riusciti ad identificare. Ma soprattutto una quantità impressionante di rondini di giorno e pipistrelli di notte (lo so che sono mammiferi!). Credo ci sia una campagna europea per il recupero di questi "insetticidi naturali", fatto sta che nella nostra permanenza non abbiamo quasi mai dovuto ricorrere al fornelletto con piastrine, eppure è stato un periodo di totale assenza di vento".

Cultura

MYTILINI

Mytilini è uno dei centri culturali più importanti della Grecia. Nell'isola di Saffo sono organizzati frequentemente dibattiti letterari di livello europeo. Nel 900 si sviluppò nell'isola una scuola letteraria che utilizzava la lingua dialettale - popolare, invece della lingua colta. Molti sono gli artisti che sono nati nell'isola. Fra costoro il romanziere Mirivilis di Skala Sikanias, il pittore Teophilos di Petra e la poetessa Odissea Elitis di Mytilini.. I primi due sono ricordati nelle piazze dei loro paesi. Un centinaio di opere di Teophilos (morto di stenti, come i grandi artisti) si possono ammirare al museo di *Varia*, intitolato al pittore, situato tre chilometri a sud del capoluogo. Questo artista ha esposto al Louvre. I quadri, del genere naif, sono molto interessanti e piacciono anche a persone che non possiedono una particolare cultura pittorica. La poetessa lirica Saffo nacque a Eressos circa sei secoli a.c. Poche sono le liriche che ci

sono state tramandate. Una gran parte dell'opera di Saffo è stata distrutta perché ritenuta immorale dai suoi contemporanei. In realtà Saffo era sposata e si gettò dalla rupe di Eressos per amore di un uomo che la respingeva.

Il capoluogo dell'isola, si sta sviluppando dietro il porto. Densamente abitato e abbastanza trafficato, specialmente nel periodo estivo, non riesce certo ad entusiasmare il visitatore. La parte più bella è il promontorio verdeggiante intorno alla roccaforte genovese. Subito dietro la parte ovest del porto (*P. Kountourioutou*), s'incontra la zona del mercato(***Agorà)***, che ruota intorno alla via *Ermou* (nella foto a sinistra).
Si scopre il fascino orientale del capoluogo e ci si perde piacevolmente ad ammirare le merci esposte. Il cuore di Mitilini é qui. In un'area di qualche centinaio di metri quadrati. Dietro il molo di sbarco c'é il **Museo Archeologico** e poco oltre la bella piscina comunale con possibilità di bagno a mare. Le agenzie turistiche, le banche, gli uffici commerciali e i "rent car" affollano la zona del lungomare, lungo la via Kountariotou fino al molo dei traghetti. Fra l'Agorà e la stazione dei bus sorge l'imponente chiesa di **Ag. Therapon** con accanto il **Museo Bizantino**. La città é sede di una delle più importanti università della Grecia. Nella foto a destra: il kastro genovese immerso nel verde.

A **Varia**, due chilometri da Mytilini, gli appassionati di pittura hanno la possibilità di visitare il **Theophilos Museo** e il **Museo d'Arte Moderna**. Entrata a pagamento per entrambi (2 euro). Il primo raccoglie le fantastiche opere di Theophilos, pittore naif originario dell'isola; il secondo opere di Matisse, Chagal, Picasso, Mirò e Giacometti. Le costruzioni una accanto all'altra sorgono in mezzo agli olivi nella splendida tenuta di Stratis Eleftheriadhis, noto pittore e critico d'arte, vissuto a Parigi, ma anche lui figlio di Lesvos. Il mecenate ha messo a disposizione del pubblico la sua fantastica collezione di quadri che consigliamo di andare a vedere (senza fotografare).

Impressioni di Elvira :
"*Mytilini città, dove abbiamo soggiornato per due giorni prima di andare a Petra. E' molto caotica, ma con aria levantina e con un monastero molto bello dietro il Porto"*.

Gli abitanti di Lesbo sono molto ospitali. Il loro albero di Natale è costituito da un ulivo, e secondo l'antica tradizione i giovani la notte di Capodanno senza parlare si recano a prendere acqua alle sorgenti per poi spargerla nelle case come segno di prosperità, felicità e augurio.
Nell'isola si produce anche un buon vino.

MOLIVOS

l'antica **Mithimna** è certamente più affascinante per il turista medio. Il caratteristico lastricato principale con le bancarelle colorate sale al Castro, ai lati un paio di market ben forniti, bar e taverne panoramiche.
Non corrisponde forse alla descrizione che ne fa Di Carlo nel suo libro, ma il fascino antico rimane ancora nonostante l'assalto del turismo. Si gira volentieri, percorrendo i vicoli

stretti. Le case di pietra con i tetti di tegole e le costruzioni ottomane esaltano a Molivos, più che in altri paesi, l'originalità dell'architettura dell'isola, diversa da quella cicladica.

Da non perdere l'ascesa a piedi , in una ventina di minuti, all'antico ***Castro genovese***, da dove si gode un bel panorama a 360 gradi. L'entrata é a pagamento (2 euro se non ricordiamo male). Superata la splendida entrata rimane ben poco da vedere, ma a nostro avviso vale sempre la pena di entrare nell'antico castello, uno dei pochi che é riuscito a rimanere in piedi, sfidando gli uomini e il tempo. Il castello dei Gattilusio non solo fu risparmiato dai turchi, ma venne potenziato in previsione di futuri utilizzi. Interessante e affascinante la salita per il lastricato. Non mancano scorsi interessanti con le vecchie case turche rimesse a nuovo. (Vedi foto)

Kastro genovese

Casa turca

PETRA

Petra é chiamata così per il gigantesco sperone di roccia che la contraddistingue. In cima , nel 700, é stata edificate la *chiesa della Panagia*. Più tardi sono sorte le case degli artisti. Più interessante la *chiesa di Ag. Nikolaos*, alla base della scalinata, che contiene preziosi affreschi. Non si deve perdere la visita della vecchia abitazione signorile, costruita nel periodo di dominazione ottomano, l'*arcontikò Varelzidaina*. Da osservare gli stupendi affreschi e i soffitti di legno.
Nella foto: vista di Petra dalla Panagia.

PLOMARI

Appena arrivati l'impressione non é stata delle migliori. Era un pomeriggio afoso. Il traffico era intenso sulla strada del lungomare. Non avevamo ancora scoperto il fascino delle vecchie case che scendono dalla collina. La prima impressione é stata di un paesone abbandonato, fatiscente con una spiaggia decisamente brutta e poco attraente. La parte centrale del lungomare é occupata dall' *Oceanis*, di categoria C, un grande albergo con molte camere, che ospita prevalentemente clientela internazionale mandata dalle agenzie. La struttura é stata costruita negli anni 50 ed é piuttosto decadente. Da l'impressione di essere l'unica possibilità di alloggio, ma per fortuna non é così.

Di sera il paesone ci é apparso completamente diverso. Il lungomare, illuminato a giorno, era chiuso al traffico ed una folla inaspettata riempiva le taverne e passeggiava lungo la strada principale. Quasi tutti greci ! Plomari é una delle mete preferite del turismo ellenico. I negozi rimangono aperti fino a tarda ora. Le botteghe sono diverse da quelli di Molivos. Sono più ruspanti. Le panetterie, le pasticcerie, i bar assomigliano a quelli delle nostre città di mare negli anni 60. (nella foto a sinistra: Plomari) Abbandonato il lungomare ci siamo spinti nella parte interna del villaggio seguendo il flusso della folla. Abbiamo così scoperto la vecchia Plomari con l'affascinante *piazza del platano*, occupata da una delle più conosciute taverne dell'isola. Siamo saliti, per quel tratto che ci permettevano le luci, verso la parte alta, fatiscente e misteriosa. Il giorno seguente siamo partiti verso altre mete, ma per tutto il periodo che siamo rimasti a Lesvos ci é rimasta la nostalgia di Plomari. Molivos, Vaterà, Sikaminia e le altre località visitate, belle e interessanti, confrontate con Plomari sembravano senza anima. Pensiamo di ritornare presto anche per le splendide escursioni verso il monte Olimpos e Vaterà.

Kalloni

Abbiamo conosciuto due signore nordiche entusiaste di Skala Kalloni (zanzare a parte). Trovavano la località molto comoda per esplorare il resto dell'isola e piacevole per l'atmosfera verace che si respirava. Il giorno dopo abbiamo visitato il paese. La maggior parte degli abitanti é dedita ad attività diverse dal turismo (agricoltura, sardine,ecc.). Il paese di conseguenza non ha subito quelle inevitabili trasformazioni che caratterizzano le località che dipendono dai flussi turistici. Bar e taverne sono frequentate prevalentemente dai locali e gli stessi negozi risultano meno curati. Il villaggio, con le case dall'architettura semplice e funzionale, assomiglia a quello dei nostri paesi di campagna. **Skala Kalloni** é a poche centinaia di metri con il suo minuscolo porticciolo e la spiaggia di sabbia, proprio al centro del grande golfo. Il paesaggio é più lacustre che marino, ma sempre affascinante. l fiordo di Kalloni: si trova all'interno di una zona piena di saline e si possono incontrare dalle mandrie di cavalli e aironi.

Aghiassos

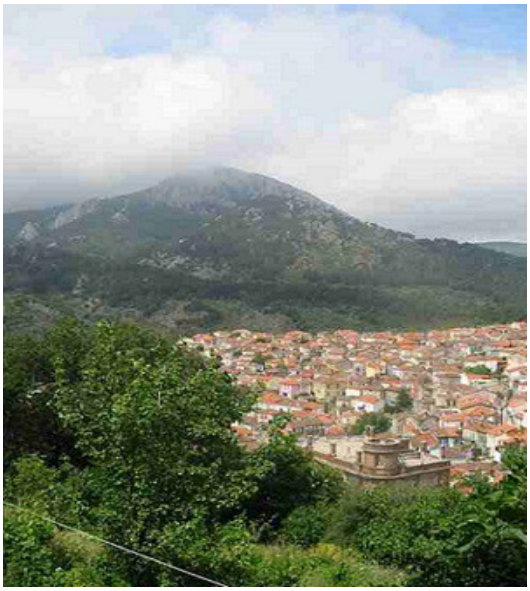
Una visita ad Aghiassos, il pittoresco e tradizionale paese alle pendici del Monte Olympos, é d'obbligo se si visita Lesvos. Il paese é vivo e nello stesso tempo riesce a mostrare al visitatore tradizione e storia. L'architettura delle case, semplice, fatiscente in parte, ristrutturata in qualche caso, ti porta spesso con il naso in su, ma attenzione al lastricato sconnesso nel quale é facile inciampare. Le botteghe, i negozi artigianali battono come un tempo i ritmi dei suoi cordiali abitanti.

(Nella foto: la piazza e dietro s'intravede il Monte Olympos)

La grande chiesa con le sue icone miracolose e i suoi pellegrini rinverdiscono l'antica

tradizione religiosa che raggiunge il suo apice con la grande festa della croce (vedi nel paragrafo dedicato alle feste). I kafenion, il forno, rimasti com'erano, emanano tutto il loro fascino e appaiono come opere d'arte, in grado di farti pensare e muovere la memoria. Vale la pena fermarsi per osservare la vita di tutti i giorni e magari camminare intorno al Monte Olimpos per scoprire le bellezze naturali e i piccoli paesi che ancora esistono. Da non perdere!
Il sito del Monte Olympos è particolarmente interessante dal punto di vista ambientale e culturale. Il comune di Aghiassos ha inserito nelle sue pagine internet uno studio sulla particolarità della flora nel Habitat e sulla storia dei castelli molto interessanti da scoprire.

AGHIASSOS - MONTE OLYMPOS AMBIENTE E STORIA



Il Monte Olimpo deve la sua ricchezza naturale alla varietà degli habitat dell'isola, alla particolarità delle sue rocce, all'effetto umano secolare, alla vicinanza con l'Asia Minore e alla sua disconnessione geologica dall'Egeo orientale. Lesbo ha una delle flore più ricche in Grecia a causa delle sue condizioni meteorologiche favorevoli (vento, nuvole, temperatura, umidità ecc.) E della morfologia del suo paesaggio. La sua flora comprende più di 1400 taxa (tipi e sottotipi) di piante superiori. Se consideriamo che Creta, che ha una delle più ricche flore, è 5,5 volte più grande di Lesvos e ha 1750-1800 taxa, allora possiamo concepire l'entità della ricchezza della flora di Lesbo. Molti di questi tipi sono rari e presentano un particolare interesse fitogeografico ed ecologico.

La catena montuosa dell'Olimpo è valutata nella lista ufficiale degli habitat di CORINE-Land Cover. Fa parte anche della regione chiamata "Golfo di Gera - Marsh Dippi e Monte Olimpo" che è inclusa nel catalogo scientifico e nazionale della Rete europea delle aree protette "NATURA 2000" con il numero di codice GR4110005. È stato caratterizzato come "Important Bird Area (IBA)" ed è situato nella parte nordorientale di Lesbo. Geologicamente parlando è composto da depositi alluvionali (attorno al Golfo di Gera), marmo, scisto, pirosseno-peridoti e olivine.

L'Olimpo montano (968 m.) È ricoperto da castagni e pinete selvagge, mentre la sua cima è spoglia e rocciosa. La catena montuosa dell'Olimpo è la zona più interessante di Lesbo grazie alla sua flora incredibile con un vasto numero e presenza di specie greche e indigene e rare. Esiste un gran numero di habitat (fa parte del 7% delle aree appartenenti alla rete "NATURA 2000" con la maggiore varietà di habitat) e di altre specie importanti (fa anche parte del 17% delle aree che possiedono il maggior numero di specie importanti). Una grande varietà di habitat e organismi viventi si incontra in un'area relativamente piccola. Le aree vegetali predominanti sono una foresta di castagno non autoctona (Castanea Sativa L) di circa 8.000 m2 e una fitta foresta di pini ruvidi (Pinus brutia).

Queste foreste coprono la montagna e sono in ottime condizioni. Solo una piccola parte della montagna è coperta di pino nero che costituisce un habitat prioritario secondo l'istruzione 92/43 dell'UE (foreste di conifere montane con foreste di pini Pallas). Un altro habitat prioritario "Pseudo-steppa con erbe e annuali" si incontra in uno spazio molto limitato nell'area.

Inoltre, altre caratteristiche ecologiche della zona sono le formazioni montuose mediterranee con la specie Astragalus e il raro Silene urvillei. L'Olimpo è il luogo in cui il nativo Asyllum lesbiacum cresce insieme ad altri 8 tipi di piante autoctone che sono protette dalla legge greca (DPR 67/81) e l'unica area dell'isola dove la più rara Festuca pseudosoupina (originaria di Chios e Lesbo) può essere trovato. L'area è anche ricca di geofite, in particolare rare orchidee; ci sono 12 tipi di orchidea, come Comperia comperiana, sensibili e protetti dall'accordo CITES, considerati rari sia in Grecia che in Europa. Lo stesso vale per certi tipi e sottotipi che crescono sulla montagna dell'Olimpo in zone relativamente umide senza che siano rigorosamente idrofile. Tali sono Fritillaria pontica Wahlenb, Paeonia mascula, i tipi della specie di Tulipa e altri. Molti di loro hanno anche un valore decorativo. Di solito crescono in aree lontane dal mare verso l'interno dell'isola in foreste ombrose o a volte facendo scorrere acque che tuttavia non hanno un flusso costante. Tutto quanto sopra è solo un esempio delle piante rare e interessanti sul Monte Olimpo. Ci sono molti più ugualmente importanti quindi l'area può essere facilmente caratterizzata come un paradiso botanico. Tuttavia, solo pochi di essi sono inclusi nel "Libro rosso delle piante rare e minacciate della Grecia" (Phitos et al. 1995), in cui vengono suggerite leggi per la loro protezione.

CASTELLI (parte storica)

Era una fortezza molto importante. Mentre la strada porta ad Agiasos, dopo lo svincolo che porta a Stavri, alla sua destra si trova il profondo burrone di "Perasia" o "Perasma" (passaggio) che arriva dalla cima della montagna e raccoglie l'acqua della città. Passa per "Pigillia" con i loro famosi insediamenti bizantini e post bizantini. Da questa strada d'ingresso possiamo scoprire un'altra grande fortezza, **Xylocastro,** che giace a distanza.
Sopra questo passaggio sorge una ripida roccia coronata da Castelli in cima. Questo poggio è coperto di pini fino al suo lato nord, che è collegato ad un'altra ripida montagna rocciosa, il lato occidentale della gola di San Dimitris. È possibile raggiungere Castelli attraverso un bellissimo sentiero lastricato di ciottoli sotto gli alti pini. La cappella di Taxiarchis (Arcangelo) è situata nella parte superiore con una fonte di marmo e una fontana. La costruzione della fortezza bizantina è rettangolare con spesse mura costruite in pietra calcarea e mattoni in polvere. Il suo lato orientale è più alto di quello occidentale, che è stato costruito su un livello inferiore ma con la stessa tecnica. Ci sono molte più recenti accuse al castello. La vecchia strada incontra il lato occidentale ai piedi della roccia che la sostiene. Al punto di incontro con il sentiero lastricato ci sono un pezzo di

fortificazione realizzato con gli stessi materiali. Molto probabilmente era un bastione che proteggeva l'entrata della fortezza. Ci sono diverse reliquie di ceramica all'interno del castello come mattoni, tegole e vasi di terracotta che provano l'esistenza di un insediamento. Le informazioni raccolte dalle monete rinvenute nell'area dimostrano l'importanza della fortezza durante il Medio Bizantino (VIII-IX secolo d.C.) e il periodo di Gatelouzi (1355-1462).

Sembra che questo piccolo castello proteggesse gli insediamenti da Agiasos al Sanatorio e secondo il ricercatore Andrew Mazarakis forse Agiasos stesso poiché è stato riferito agli archivi di Genova dal Vescovo di Chios, Leandros sotto lo stesso nome (più tardi conosciuto come Agia Sion -1565 , 1653). Xylokastro doveva essere stato usato come riparo e posto di osservazione per l'area circostante nello stesso periodo.

Tuttavia, ci sono prove che Castelli sia molto più vecchio. Diverse ceramiche rinvenute al suo interno provano l'esistenza di un'antica fortezza (VI secolo aC). Doveva essere stato un posto importante per la sua posizione. Si ergeva in cima al profondo burrone proveniente dal lato occidentale della fortezza che lo separava anche dal Monte Olimpo. Questo burrone è una continuazione del Prionas che parte da Drota e termina attraverso Saint Dimitris fino alla Valle d'Ippios.L'estremità sud del burrone era controllata dalla fortezza chiamata "T 'Skliou tou Marmarou". Queste fortezze dovevano essere state sulla linea di confine tra Mitilene e Pirra situata sul lato orientale dell'Olimpo. Ci sono risultati che suggeriscono la presenza di vita preistorica nell'area. Tuttavia, ci dovrebbe essere una ricerca approfondita fatta per ottenere delle prove.

(Quotidiano "Empros" giovedì 24 settembre 1998 del dott. Makis Axiotis)

LO SKLIOU A MARMARO, L'ANTICA ROCCIA

Neochori o Boros, come è noto, è costruito sul grande burrone del fiume Prionas che più avanti diventa Kalamias.Questo burrone è profondo e raggiunge Agiasos, unisce i burroni del fiume Evergetoulas e termina nel Golfo di Gera. Il fiume è di una bellezza unica circondato da una vegetazione lussureggiante. Le sue acque cristalline riflettono platani, felci, ponti di legno, cimeli di idro e grandi frutteti. Castagni, meli, pere e ciliegie si mescolano a rocce bianche, pini e cipressi, sorgenti d'acqua perpetue e grida di aquile e allodole. Soprattutto questa bellezza ci sono le collinette di Akrasi conosciute come Pera Plati e Boros conosciute come Castrelli che

ospitano insediamenti preistorici. Mentre ti trovi a nord di Boros, dove non si vede più il burrone, a destra c'è una montagna coronata da una roccia bianca piatta. Questo è **"T 'Skliou to Marmarou"** (The Dog's Marble Rock), una roccia unica, sentinella, onniveggente. Passando il villaggio e risalendo lungo il fiume è possibile attraversarlo su un ponte. Queste sono le pendici occidentali della montagna. Qui incontrerai sorgenti cristalline e resti di insediamenti (Halasmata). Il percorso passa tra due picchi e vi è la prova di un passato fuoco distruttivo. Tuttavia, fortunatamente gran parte della foresta è stata salvata e la roccia scoscesa è vestita sul suo lato orientale e settentrionale con alti tronchi d'albero di pino ruvido. Raggiungere la cima è una vera escursione. A ottanta metri dalla strada, questo posto è difficile da raggiungere. Si trova su due livelli protetti dai venti del nord dalle rocce circostanti. Si tratta di una vecchia roccia fortificata naturale con vista illimitata, situata in un punto strategico dove una volta c'era la linea di confine di Mytilene e la terra dei Pirra. Qui ho trovato tracce di presenza umana. Questa vecchia roccia era una sentinella e una fortezza forse anche una frittoria (antica torre di segnalazione) nell'antichità. Ci sono pezzi di ceramica dipinta di nero e lampade a olio dipinte di marrone scuro risalenti forse al periodo ellenistico. Il vasto numero di ceramiche (vasellame di terracotta rossa e utensili fatti a mano) allo scarico d'acqua nei fossati di questo picco, risalente forse all'età del bronzo mostrano che ovunque ci sia acqua e fortificazioni naturali, c'è anche allevamento e allevamento di animali, ci sono insediamenti umani. È gradualmente diventato più noto che queste posizioni erano di importanza unica dal momento che furono colonizzate nell'antichità.

Storia

All'estrema punta sud del golfo di kalloni probabilmente si insediarono i primi abitanti dell'isola circa 4000 anni a.c. L'isola era prosperosa fin dall'antichità e gli abitanti, interessati ad esportare la loro mercanzia, cominciarono ad occupare la dirimpettaia costa turca. In questo periodo si svilupparono le arti che resero famosi gli artisti lesbii, specialmente i poeti, di cui Saffo e Alceo furono i massimi esponenti. Fece parte della lega ateniese rimanendo però indipendente. L'autonomia e lo splendore dell'isola fu rispettato anche dai romani che ebbero con i lesbii un ottimo rapporto.
L'isola fu la dote della figlia dell'imperatore bizantino,Giovanni V Paleologo, andata in sposa al nobile genovese Francesco Gattilusio nel 1355. Sotto i Gattilusio l'isola conobbe un altro periodo di prosperità fino al 1462. Le isole vicine furono assoggettate a Lesvos che rappresentava il dominio bizantino nel nord Egeo e in parte anche sulla costa della Tracia con Nicolò Gattilusio, fratello di Francesco. Nicolò Gattiluso, figlio di Dorini, diventò governatore di Lesvos uccidendo il fratello Domenico. Quest'ultimo era ben visto dalla popolazione ed era riuscito (con l'aiuto di Marula) a resistere e respingere il tentativo di invasione di Maometto II. L'isola cadde in mano musulmana il 19 settembre 1462. Nicolò fu portato a Costantinopoli e qui strangolato. Molti abitanti furono costretti ad abbandonare l'isola.
Solo nel 1912 l'isola fu annessa alla Grecia

Archeologia

A Polichnitos e a Thermi gli archeologi inglesi hanno portato alla luce le tracce dei primi insediamenti umani nell'isola. Gli oggetti ritrovati sono esposti nel Museo Archeologico di Mytilini. Numerosi sono invece i resti del periodo romano a cominciare dal teatro. Nel museo bizantino di Metilene sono invece raccolte preziose icone.

Feste

Abbiamo letto della festa del toro (al toro viene proprio fatta la festa… nonostante le proteste egli animalisti e dopo via alle libagioni) di **Ag. Paraskevi** che si svolge nel periodo pasquale.
Per chi ha l'occasione di visitare l'isola in settembre, segnaliamo la Festa religiosa della Croce che si svolge il 14 settembre ad **Agiassos**. Il paese si riempie fin dalle prime ore del mattino ed una interrotta fila di persone scende dal parcheggio alla grande chiesa della Panagia, che custodisce una delle icone più miracolose della Grecia. Ognuno tiene in mano un mazzetto di fiori o erbe aromatiche per profumare la chiesa. I contadini espongono la loro frutta di stagione e i loro prodotti, miele, formaggi speciali, fra i quali il famoso *Ladotirì* (si pronuncia così, con l'accento sull'ultima i), un pecorino piuttosto tosto conservato in uno strato (non abbiamo capito di cosa) di sostanza dello stesso animale. Altre specialità che si preparano solo in questa occasione vengono offerte nelle due pasticcerie (affollatissime), fra le quali la *Vassilopita*, un delizioso dolce a strati di sfoglia con mandorle e mele (pasticceria centrale quella più grande). Nei vecchi Kafenion vale la pena di provare il *Kalvas* (dolce di semolino e miele) o la *Purekakia* (con formaggio e miele fritti).

INFO

A Mytilini ci sono molto sportelli bancari con bancomat, altre possibilità di prelevamento automatico a Plomari, Molivos, Kalloni e Petra. Cabine a tessera telefonica un po' ovunque. Prefisso telefonico 2 285
Una buona **struttura ospedaliera** a Mytilini, **ambulatori** in altre località dell'isola (Ag. Paraskevi,Aghiassos, Antissa, Vrisa-Vaterà, Eressos, Thermi, Kalloni, Mantamados, Molivos, Papados, Petra, Plomari, Polichnitos, Sigri, Sikaminia). La parte nord è servita dal Centro Sanitario di Andissa.
Il **centro operativo del trasporto pubblico** si trova a MilitinI. Dalla stazione bus, tel. 22510, 28873 (estremità destra del porto guardando il mare) partono i collegamenti (andata e ritorno) con:KALLONI, PETRA e MOLIVOS (6-8 corse al giorno), AGHIASSOS (6 corse), GERA e PLOMARI (5 corse), MISTEGNA (4 corse), MANTAMADOS (4 corse). Da KALLONI (in coincidenza con Mitilini), tre corse al giorno per SKALA ERESSOS e

SIGRI. Tempi di percorrenza: 1,30 h. da Mitilini a Molivos, 25 m. in meno per Kalloni. 1,15 h per Plomari, circa 3 ore per Skala Eressos e Sigri. Oltre a questi ci sono alcuni servizi locali per le località minori.
Ottimo il **servizio taxi** con centrale a Mitilini che garantisce la presenza in tutta l'isola, telefono 25900 e 22064.
Rent Car a Mitilini nella zona del porto ne abbiamo contati sei, altrettanti a Molivos, agenzie anche a Plomari, Vaterà, Eressos. Un consiglio per chi intende affittare l'auto per qualche giorno. Ci sono agenzie che offrono il servizio in più località, in genere a Mitilini e a Molivos. Ne abbiamo scoperta una, in ritardo purtroppo, con filiali in tre località:Mytilini, Molivos e Vaterà. Forniamo i numeri telefonici. **RENT CAR ALFA** Mytilini tel. 26113, Molivos tel. 71942, Vaterà tel. 61132.
Capitaneria di Porto tel. 47888, Polizia turistica tel.22776, cartina dell'isola consigliata, edizione Road n. 212, si trova con facilità.

Aggiornamenti di Claudia ed Enrico Petrignani giugno 2010:
"*Cominciamo dalla cartina: non ne abbiamo trovato una decente ne' a Mytilini ne' a Petra. Abbiamo comprato prima quella con copertina rossa "Ekdosi" che si è rivelata veramente approssimativa. Poi ne abbiamo trovata un'altra Z Editions, Explorer-Islands-Map scala minima 1:115mila purtroppo, edita nel 2005, ma molto, molto più dettagliata ed utile della prima. Insisto sull'importanza della cartina stradale, proprio per la particolarità dell'isola: grande e con viabilità difficile.*
Dopo un caffè preso in un kafenion autentico nella città vecchia, abbiamo confrontato un po' di prezzi per affittare un'auto. Alla fine ci siamo rivolti a BEST (vicino all'imbarco traghetti ed accanto al pubblicizzatissimo Billy's): una Cuore Hyunday cc 1000 a € 27,00 a giorno. E' riferimento per "AutoEurope", l'auto era semplice ma affidabile e consumava poco (e visto che la benzina veleggia intorno a € 1,60/lt diventa importante) ed accettava anche pagamenti con carta di credito".

Acquisti

Le anfore di **Mandamados**, capaci di conservare l'acqua fresca, (noi ne usiamo una per mantenere le olive) e le ceramiche artistiche di Aghiassos mantengono la tradizione artigianale dell'isola. Si possono acquistare a Mytilini o negli altri centri turistici dell'isola, ma conviene fare una puntatina sul posto per avere più scelta e un prezzo migliore.
Aghiassos con o senza festa va visitata. I negozi di ceramica sono interessanti e in un paio si vedono gli artisti in azione. Keramika Xarzigiannis, odos Genea 5 e Antonia Tavé, stessa via ci sono sembrati i negozi più interessanti. Il secondo dove abbiamo comprato un vassoio di ceramica, vanta una lunga tradizione tramandata da padre in figlio. Nella foto a

destra, in alto, la gigantografia dei genitori, di origine turca che hanno tramandato la tradizione della ceramica.
Poi ci sono le alici in scatola di Kalloni…noi le comprammo e ci piacquero. Il vino di Lesvos è buono, ma quello di Limnos ci è piaciuto di più. L'ouzo dell'isola è famoso, i greci lo considerano fra i migliori, ma noi non siamo in grado di valutarlo (ci dà acidità di stomaco).

Claudia ed Enrico Petrignani giugno 2010: "*Sul lungomare di Mytilini parecchi negozi per turisti. Il migliore, a nostro parere è "**Afoi Spanelli**", pasticceria/market con doppia entrata sul lungomare ed in Ermou 38, ottimi prezzi, abbiamo comprato sardine, saponi all'olio d'oliva, dolci ed un caffè (greco) di produzione locale che si è rivelato davvero buono*.

Dove si dorme

A **Mytilini** gli affittacamere sono organizzati (in gran parte) in cooperativa. I prezzi sono controllati fino a un certo punto, la disponibilità alla trattativa non manca di certo. Molte camere vengono proposte con servizi in comune. L'ufficio turistico cui rivolgersi si trova nei pressi del molo di sbarco. L'albergo più caro è **Villa 1900** di categoria A tel. 23448, seguito dal **Lavriete**, tel.43111. Uno dei più economici è il **Bretania Hotel** di categoria D, tel.28449. Discreto il **Sappho Hotel** di categoria C 28415, sul porto in zona rumorosa, più tranquillo il Blu Sea, all'estremità sinistra (guardando il mare) del molo di imbarco, di categoria b (caretto) tel.99656. Nella zona dell'Agorà, appena dietro la parte centrale del porto, c'é il **New Life**, tel. 246100 mob. 0932279057, lo si vede all'inizio della via Ermoy, guardando dalla parte opposta al mare. Chiede da 30 a 45 euro. Offre camere pulite e spartane situate in una caratteristica costruzione turca. Nella stessa zona l'**Asty**, tel. 43179/ 21217, soluzione intermedia e l'**Alkeos**, tel. 22510, nella omonima via con stanze grandi dotate di TV. Ci é parso il migliore per qualità/prezzo (30-45 euro a notte per la doppia), da verificare la rumorosità.
Claudia ed Enrico Petrignani giugno 2010:"*L'ultima notte, per poter prendere il traghetto per Chios, abbiamo dormito a Mytilini: **Hotel Porto Lesvo**, dichiarate 4 stelle, € 60,00 con colazione. Decisamente bello, con pareti in pietra, accappatoi pantofole, l'immancabile WiFi, un piccolo lusso ad un prezzo accettabile e vicino all'imbarco*".

Zona Nord

A **Mithimna (Molivos)** c'è un campeggio non male a circa un chilometro dalla città. Consigliamo la **Pensione Mersini**, di Myrsina Ballaka, tel. 71414,dispone di 4 appartamenti, ben tenuti in via Mirsilloy, proprio accanto al sito archeologico. Si prende la stradina in salita parallela a quella che porta a Eftalou. In bassa stagione 25 euro, in alta solo 30. Poco sopra Myrsina ci sono **altri appartamenti**, in posizione più panoramica, ma più cari e la padrona, personalmente ci sembrava un po' boriosetta. E' la stessa proprietaria di un bel complesso con parco ad Eftalou. Offre appartamenti grandi, molto richiesti e abbastanza cari (tel. 71285). Camere e qualche Appartamenti anche nella cittadella, sotto la fortezza, nelle vecchie case. Non tutte le stanze hanno la toilette privata. Tuttavia possono piacere per la posizione e per l'arredamento, spartano, ma in stile. **Nassos** (lo stesso del ristorante Betty's) offre camere a 23- 30 (in agosto) euro. La vecchia costruzione é stata ristrutturata e offre una grande terrazza con vista per tutti gli ospiti. Sempre nella cittadella ci sono gli **Studios Elefteria**, tel. 72193, da verificare, non siamo riusciti a trovare il proprietario a fine settembre. A 600 metri circa sulla strada che

porta ad Eftalou s'incontra **Villa Selana**, tel 71963. Una bella struttura a buon prezzo. Se s'imbocca la strada per Eftalou, dopo circa un chilometro un cartello, posto ad un bivio, indica la spiaggia di *Tsipouri*. Dietro la spiaggia, peraltro tranquilla e con un bel mare (l'unico inconveniente sono le alghe) c'é una struttura nuova che segnaliamo volentieri. L' **Elpis Hotel ,** tel. 71750. Nel settembre 2003 chiedeva 30 euro al giorno per uno studio da due persone ben arredato. Se si cerca la campagna vale la pena provare il Sun **Flowers**, tel 71519. La struttura si presenta bene, si trova a circa 800 metri da Molivos, sulla strada che porta al castello. Al bivio si gira a destra per la spiaggia di Tsipouri, poco dopo s'incontra la struttura.
Ad Eftalou, la zona delle spiagge più belle (2 chilometri da Molivos), a due passi dalle terme c'é un bel complesso con due Hotel non troppo presi d'assalto dalle agenzie turistiche. l'**Hotel Molivos I** , tel.2253 071496 e l'**Hotel Molivos 2**, tel.0253 71534 dello stesso proprietario con uso piscina e tennis a prezzi non eccessivi. Prezzi trattabili: doppia con colazione da 58 a 73 euro. Molivos 1 é stato costruito in pietra con arredamenti in stile.

A Petra, subito dietro il roccione c'é **Villa Caterina**, tel. 41024 bella struttura, prezzi da verificare.

Claudia ed Enrico Petrignani giugno 2010: "*A Petra, ci siamo trovati bene, anzi molto bene da **Toula** (forse per l'età stiamo passando da choristi a tardoriminesi), camere semplici ma molto pulite (si trovano anche su www.booking.com); alcune con balcone o terrazzino e vista mare. Le tipiche domatia greche che vanno scomparendo, sostituite da studios perfetti o in alternativa da domatia sporche o "arrangiate". Da Toula erano tutti gentili, con offerta di "ravani" casalingo; ogni tanto qualche problema idraulico, un minimo di attrezzatura per preparare la colazione. C'era un gruppo di tedeschi con problemi di deambulazione: infatti il posto è attrezzato per queste situazioni, compresa una doccia esterna ma chiusa in modo da potersi lavare da seduti. Lettini ma anche tamerici, un bel giardino fiorito. Insomma davvero da consigliare, almeno a giugno. Si trova all'inizio della spiaggia, venendo da Molivos, prima di entrare in paese. Alla fine di Petra c'è un complesso gestito dalle stesse persone e con lo stesso nome: ci è sembrato più pretenzioso ed in posizione peggiore".*
Se si vuole trascorrere qualche notte a **Skala Sikaminias** consigliamo **Anna**, tel. 55242 (dove abbiamo dormito). Camere pulite e ampie, alcune con vista mare.
A **Sigri** ci siamo trovati molto bene presso lo studio **Evangelia** al centro del paese,tel. 54386. Sono passati parecchi anni.
*Dopo un po' di girovagare siamo finiti a Sigrì: ed è inutile, Alberto non è il "guru" a caso! Il posto è ancora affascinante così come da lui descritto. Clima sonnolento, paese autentico. Abbiamo soggiornato da **Jialama** tel. 0030.22530.54201 opp. 6970356094, solite € 30,00/a notte, trattabili per permanenze più lunghe, bello studio con ampia terrazza, vicino alla spiaggia cittadina, ottimo per il bagno mattutino e serale".*

Claudia ed Enrico Petrignani giugno 2010:*"In quasi tutti i posti ci hanno chiesto € 30,00*

a notte (prezzo fisso per qualsiasi mese) sia per camere fatiscenti sia per studios luminosi, con possibilità di riduzione per permanenze più lunghe. La sensazione di una specie di "cartello" o di gestione cooperativa.
*Il primo bagno l'abbiamo fatto a **Skala Mistegnon**, che tanto era piaciuto ad Elvira, Ed anche a noi, al punto che alla fine del nostro giro ci siamo fermati a dormire una notte.*
*Da **Litsa** (tel: 0030.22510.94432-94349), ospitalità greca con offerta di caffè, posizione splendida, proprio alla fine della vecchia strada, in pratica in mare. Pulizia approssimativa, un po' di zanzare, caldo soffocante che l'aria condizionata posizionata nel corridoio non riusciva a mitigare. Il posto ha sempre l'atmosfera familiare descritta nel sito, ma si sta trasformando rapidamente. Nella parte "vecchia" ci sono diverse "domatia" e Litza non ha più il monopolio. Ma, soprattutto, si sono inventati una parte nuova denominata "piazza" alla quale si accede o via mare (ma la spiaggia si sta restringendo rapidamente) o da una strada bianca sulla destra prima di arrivare al molo. In questa zona esistono diverse soluzioni e molto si sta costruendo: abbiamo visto (da fuori) l'hotel "9 Muse" complesso con studios, bar, ristorante etc.; poi, proprio sulla spiaggia quattro casette con indicazione "to rent" (indubbiamente un abuso edilizio ma la posizione è da sogno!) tel 0030.6944121297. Per mangiare siamo andati nel ristorante alla fine del molo, con i tavolini sugli scogli: mangiare un po' pesante, meglio lo sgombro delle immancabili sardelle".*

Tramonto a Petra, dai tavoli di "O Nikos"

LIOTA: Enrico prende le misure de

Zona Sud

Plomari Lasciate l' Okeanis per i "pacchi" delle agenzie di viaggio internazionali. Consigliamo la struttura dove abbiamo alloggiato, situata poco prima della discesa che porta al centro del paese. **Nick**, telefono 31051-32380, offre camere e studios puliti e piacevoli a buon prezzo (25/30 euro in bassa stagione). Vale la pena parlare con Sophie, la giovane e simpatica proprietaria, se la cava con l'inglese e ti spiega quel che vale la pena vedere. Un altro buon indirizzo é il **Pebble beach Hotel**, tel. 31601/31651/31590 a metà strada fra Plomari e Ag. Isidoro. Chiede 35 euro per le camere in bassa stagione, 40 con la colazione. A sei chilometri da Plomari, in direzione Vaterà, s'incontra la località di **Melinda** Qualche casa nascosta nel verde e tre caratteristiche strutture che offrono camere.
Il **Paradissos,** (nella foto a sinistra) tel 93220 si presenta

con due bandieroni dell'Union Jack é senz'altro fuori dai canoni. E' conosciuto dai giovani nordici che lo frequentano per la stravaganza del proprietario inglese e dell'ambiente. Dispone di quattro camere vista mare, ma senza servizi. L'unico servizio in comune però é molto grande e al suo interno c'é un bar. Gli ospiti vivono in una specie di comunità Yppies che gira intorno alla terrazza - bar- cucina del piano terra, proprio in faccia al mare. Un locale senz'altro fuori dal comune e simpatico, originale e creativo, ma chissà perché, nonostante le simpatie alternative, non ci é neppure balenata l'idea di chiedere se c'erano posti liberi. Le altre due strutture Psaros tel. 93234 (vista mare) e Melinda, tel.93282 sono più normali, pur scimmiottando il Paradissos.
Ag. Isidori offre parecchie strutture, segnaliamo il **Golden beach,** tel. 71879
Vaterà garantisce mare e tranquillità. Una lunghissima spiaggia, fra le migliori dell'isola, di ciottoli mista a sabbia. Sul retro numerose possibilità di soggiorno. Per praticità indicheremo quelle che sono a destra o a sinistra della strada asfaltata che porta al mare. Si gira a sinistra e si percorre qualche centinaio di metri prima di incontrare l'**Afrodite Hotel**, tel.61558 - aphroditehotel@hellasnet.gr e www.aphroditehotel.gr. Nel ristorante di questo bel complesso si gustano prevalentemente prodotti della casa. Così almeno ci garantisce il proprietario. Si tratta forse della soluzione migliore anche se lega un po' per via della colazione e dei pasti. Il prezzo richiesto in bassa stagione nel 2003 era di circa 40 euro per la doppia con colazione. Se invece si cerca un appartamento o uno studio conviene svoltare a destra. Raccomandiamo l'**Eden**, con aria condizionata, tel.61880/61870/61005. Il proprietario gestisce la pompa della Shell poco prima di entrare a Vaterà. Prezzi veramente contenuti (25-30 euro) per gli appartamenti (4 se ricordiamo bene) che offre, comodi, puliti e ben arredati. Altre buone soluzioni a prezzo conveniente, accanto all'eden sono: **Maistrali**, tel. 23025 mob. 6938414419, il proprietario, Dimitri, dispone di appartamenti grandi per più persone; Omiros, tel. 22250 e Porto Fokas app. tel. tel.61201.

Stanze e alberghi si trovano in numerose altre località dell'isola: Loutra, Thermi, Mistegna, Skala Eressos, Petra, Skala Kalloni, e Neapolis. Non abbiamo indirizzi particolari da segnalare.

Lorenzo Interbartolo luglio 2018

Foresta Pietrificata

Pano sto Kima

In prossimità della bella e grande spiaggia di Skala Eressou siamo stati molto bene negli studios semplici e tranquilli di **NATASIA STUDIOS ERESSOS** (+30 6971896609) con la padrona di casa dai modi eleganti e sempre con il sorriso ospitale verso i suoi clienti.

Ci siamo spostati poi a PLOMARI negli Studios **PANO STO KIMA** Agios Isidoros Plomari +30 2252 033160 (http://www.panostokyma.gr/) in posizione magnifica sulla meravigliosa spiaggia di sabbia chiara di Sant'Isidoro: consigliato.

Dove si mangia

A **Mitylini** occorre fare attenzione, si rischia di finire male sia per il prezzo che per la qualità. Elvira Sessa ha mangiato bene (le rinomate sardine locali) presso le taverne sulla parte destra del lungomare. Noi ci siamo trovati altrettanto bene nel ristorantino dell'Agorà che dà verso il porto. L'**Ouzeria Kalderini** di Karajannis é conosciuta da tempo. Il locale lo si riconosce subito per via del fresco pergolato.
Claudia ed Enrico Petrignani giugno 2010: "*Per mangiare siamo andati da Kalderini per quanto turistico, ci siamo trovati bene".*
Paolo che nell'estate del 2000 era a **Molivos**,diceva che si mangiava bene un po' da per tutto e non ha saputo fornirci i il nome di un locale da raccomandare. Si sbilanciava solo per **Nassos** (voto 9) nel centro storico di Molivos e per la taverna **Faros** al porto. Nel settembre 2003 ci siamo fermati qualche giorno a Mithimna. Il vecchio Nassos se n'é andato in pensione ed ha lasciato alla figlia, Betty, la gestione del locale. Da taverna il locale si é trasformato in **ristorante caffé "Betty's** su due piani. Betty e il marito cuoco hanno fatto esperienza all'estero, ma mantengono la tradizione della cucina greca con piatti accurati e raffinati. Anche il servizio é notevolmente migliorato. Noi abbiamo mangiato benissimo e confermiamo il voto dato da Paolo (da non perdere la Vaclavà). Si paga qualcosa in più, ma ne vale la pena. Grande delusione (Faros compresa) per le taverne del porto. E' scandaloso il pesce che qualcuno ha il coraggio di esporre. Turistica anche la cucina delle taverne situate nel centro storico. In compenso offrono terrazze panoramiche e prezzi discreti. Buona invece la taverna **Chrissi Akti**, sulla omonima spiaggia di Eftalou.

Ultimi aggioirnamenti 2016 :
La taverna **Vafios:** piatti tipici, prevalentemente a base di carne. Da provare anche una specie di ravioloni di pasta.

A **Petra** si mangia bene alla taverna **Tixero Metallo** (ferro di cavallo), voto di Paolo, quasi 8.
Claudia ed Enrico Petrignano giugno 2010: " A Petra, Lia (la sorella di Toula) ci ha consigliato di andare a mangiare da "**Nikos**": ci siamo trovati benissimo, ottimi fiori di zucchine ripieni di misitra, buono il vino. Ed alla fine offerta di yogurt con confettura casalinga di frutti di rosa canina.
Un'altra sera siamo andati dal "**Tixero Metallo**" cucina decisamente più pesante e lui eccessivamente "simpatico"; meglio, molto meglio da "Nicos"!"

A **Skala Sikaminia** (foto a sinistra) Paolo raccomanda la taverna **Skamnia**, ottima, voto 9, ottime triglie, calamari e sardine, sotto un pergolato rinfrescante. Confermiamo per 2003 il giudizio di Paolo.
Noi qualche anno fa eravamo a **Sigri** e andavamo a mangiare da **Remezo**, l'ultima taverna sul mare. Remezzo che cucinava del buon pesce fresco alla brace. Abbiamo provato anche la trattoria del porto, ma poi siamo ritornati da Remezzo fino alla fine delle vacanze.
Bene abbiamo mangiato a **Skala Eressos** in una delle tante taverne sulla spiaggia, della quale non ci siamo appuntati il nome. Paolo é entusiasta della **taverna Aegean**, a destra della piazzetta principale a ridosso della spiaggia.
Ottima anche la cucina del **Paradise** a **Gavathas**, pesce freschissimo e ottimo vino del posto.

Claudia ed Enrico Petrignani giugno 2010 "*Skala Kidonion porticciolo di pescatori con piccola spiaggia (nella foto) e costruzioni che avanzano, ma ancora accettabile. Abbiamo*

*mangiato un'ottima horiatiki da **MAGGANAS Blasios**tel. 0030.22510.94229 che affitta anche camere al solito prezzo (€ 30,00). Più avanti abbiamo visto di tutto, compreso un complesso con prato all'inglese di plastica! sul mare…. Deviando verso Agios Stefanos abbiamo invece trovato delle spiagge frequentate soprattutto da locali, con docce e ombrelloni comunali. In bassa stagione non c'era nemmeno un bar aperto, in compenso abbiamo visto una (unica!) domatia che sembrava tenuta bene (tel.0030.22510.21093). Porticciolo di Gavvathas: il mare paludoso non ispirava al bagno, il ristorante **Faro** era ancora chiuso, siamo finiti da **To Kima** gestito da una signora che non brillava per igiene: la cucina niente di speciale con vino della casa davvero pessimo.*
*Nel tornare indietro abbiamo visto l'indicazione "**Liota"** ed abbiamo scoperto un piccolo paradiso: in alto, in mezzo al verde un piccolo monastero con alberi da frutta ed una taverna sotto un platano davvero enorme (vedi foto sopra), vista mozzafiato, vecchi lavatoi,*

tutto talmente bello da sembrare finto, ed invece estremamente vero. Purtroppo avevamo già mangiato (male) al porto di Gavvathas, ma il profumo della grigliata ci ha fatto venire l'acquolina in bocca!
***Skala Eressos** già in piena attività a giugno. Abbiamo mangiato bene, molto bene da **Adonis,** il primo sulla passeggiata, con offerta di dolcetto finale".*

La cucina migliore e più genuina l'abbiamo trovata nella parte sud. Ottime le tre taverne sul mare a **Plomari**. Si rischia di morire di fame come l'asino di Pindaro. Tanto più che i sacchi uguali sono tre. Siamo sopravvissuti grazie alla nostra esperienza. Sveliamo un piccolo segreto di Pulcinella. Siamo entrati in tutte e tre le cucine. Abbiamo osservato il pesce, la pulizia del locale e poi siamo usciti, nonostante la fame per una pausa di riflessione. Il filetto di pesce bianco e le sardelle particolarmente attraenti ci hanno spinto nella prima taverna. Secondo segreto (non tanto di pulcinella). Non entrate mai in un locale perché consigliato, prima verificate la cucina. le gestioni cambiano!. I nomi delle tre taverne di pesce in ordine sono: **Ermis, O' Faros, 7 Thalasses**,. Dicono si mangi bene dal **Platano**, nella parte vecchia della città, taverna raccomandata da tutte le guide e sconsigliataci dai locali.
A Vaterà abbiamo visto due locali aperti. All'**Afrodite Hotel** (quello che garantisce i prodotti caserecci, vino compreso) ci siamo trovati bene anche se il prezzo é sicuramente superiore a quello praticato dall'altra taverna (non l'abbiamo provata, ma ci é parsa più casereccia e i locali ce lo hanno confermato).

Escursioni

Lesvos offre la possibilità di effettuare escursioni interessanti in molte parti dell'isola. Nella zona nord - occidentale Sigri - Eressos, molto brulla si scoprono magnifiche e grandi spiagge solitarie e improvvise osasi di verde.
Mike Mounder, un frequentatore abituale di Lesvos, ha scritto una pubblicazione che si trova nei negozi turistici di Petra e Molivos, con 26 escursioni a piedi nelle verdi colline intorno a Petra e Mithimna.
In questa zona consigliamo di raggiungere **Skala Sikaminia** (nella foto) a piedi o con una

bicicletta da montagna (ne affittano sia a Petra che a Molivos). Il tratto da percorrere lungo la costa e prevalentemente pianeggiante con qualche sali scendi. Si prende la strada per Eftalou e si prosegue per lo sterrato che porta alle grandi spiagge fino a raggiungere Skala Sikaminia (nella foto). Il porticciolo é caratteristico e vale senz'altro una visita. Le spiagge nei dintorni (vedi sotto), a nostro avviso sono piuttosto deludenti

A nostro avviso la zona sud é quella che offre le possibilità più gratificanti, intorno al Monte Olympos." Le passeggiate fra gli ulivi" indicate dalla Lonely Planet, hanno come base di partenza le località di Plomari e Melinda. Nella zona é in costruzione un tratto di strada asfaltata per congiungere finalmente Plomari a Vaterà, che fino ad oggi sono unite da strada bianca poco praticabile.
Da Melinda si sale a **Kournela, Valania** e **Paleochori,** piccoli centri in mezzo agli ulivi, poco abitati, un'escursione facile (per sterrato) e piacevole in un ambiente straordinario.
Sempre da Melinda é possibile proseguire per un sentiero lungo la costa che raggiunge la chiesetta di **Panagia Kriti** e prosegue per la spiaggia di **Paralia Drota**. Quest'escursione é più impegnativa e richiede l'intera mattinata.
Da Plomari si sale per sterrato o per strada asfaltata a **Megalochori**, località di montagna tanto verde da essere stata ribattezzata dai locali " la svizzera di Lesso". Da Megalochori, 24 chilometri di strada praticabile, di cui solo un tratto di sette chilometri sterrato, conducono ad **Aghiassos**, permettendo di scoprire la splendida natura intorno al **Monte Olympos.**
Vale la pena di andare a vedere il monumento naturale di Lesvos: un platano enorme (vedi avanti foto di Petrignani) . Ci hanno raccontato che occorrono parecchie persone per abbracciarlo. Noi l'abbiamo perso a causa della grande festa di Aghiassos. Era troppo buio per andare a vedere l'albero. Il monumento si trova a **Kavini.**
Da **Keramia** si prende la strada che conduce a **Polichnitos** e dopo qualche chilometro si svolta per **Asomados** (che vale la pena vedere) dopo poco si raggiunge Kavini con le indicazione per il platano.

Da *Sigri a Skala Eressos* (foto di Gaianigo) a piedi è stata l'unica escursione che ci permise quell'estate afosa di parecchi anni fa. Oltre 20 chilometri, un itinerario prevalentemente pianeggiante, interrotto da qualche saliscendi, un deserto alternato da improvvise esplosioni di verde.
La prima parte del percorso permise di scoprire uno stupendo tratto di mare con grandi spiagge sabbiose quasi deserte. Lo sterrato ogni tanto lasciava il posto a qualche sentiero che abbreviava il cammino.

Sigri:la bella chiesa

Sigri.aria d'altri tempi

Sono occorse più di quattro ore e la tentazione (a cui non abbiamo saputo resistere) di un

piccolo passaggio su un camion agricolo, per raggiungere Skala Eressos. **Sigri** é un'altra località di Lesvos che non si dimentica. Il porticciolo, il grazioso paese con la sua chiesa che lo sovrasta e l'ambiente dove finalmente la strada finisce...(90 chilometri da Mitilini. Un'escursione da non perdere nei dintorni di Sigri è la visita della **foresta pietrificata**. Immensi alberi di pietra (vedi foto sopra) distesi sul suolo a dimostrare che 20 milioni di anni fa erano in posizione eretta.

Spiagge

Premessa:le spiagge di Lesvos sono molte, ma poche entusiasmano. Il mare é pulito e trasparente, ma le acque verde cristallo sono rare.

A breve distanza a nord di Mitilini, merita visita e bagno il lido di **Skala Mistegnon** (nella foto). La spiaggia, lunga e stretta, é praticamente divisa in due parti dalla strada. Di sabbia mista a qualche ciottolo, rinfrescata dalle tamerici e da qualche ombrellone, con un mare trasparente e una deliziosa chiesina sullo sfondo. Un ambiente tranquillo e rilassante. Che si vuole di più ? Tre taverne (che ci dicono buone) e qualche struttura con camere e studio dall'aspetto piacevole per chi vuole fermarsi.
Sono pienamente d"accordo con ***Elvira Sessa*.**
Leggiamo cosa ci scrive:"*Mistegna. Si trova di fronte alla Turchia nella parte di costa tra Skala Sikaminia e Mitilene. E formata da Mistegna paese e* ***Skala Mistegnon*** *sul mare.*

Skala Mistegnon e veramente molto greca, vi è un porticciolo con una bella spiaggia, mare trasparente, una taverna dove non si parla inglese né italiano (ma gli italiani sono ben accetti), qualche casa in affitto in mezzo agli uliveti. Prima o poi tornerò a Lesvos. A Mistegna."

Veniamo alle bellezze del nord di Lesvos.

Grandiosa, sabbiosa, merita quasi quattro stelle **Skala Eressos/******, (nella foto di Gaio) il turismo ha tolto a questo splendido lido l'altra

stella. La zona di Eressos è una delle più verdi del nord di Lesvos, con alberi da frutta che corrono lunghe le strade, ulivi e verdure in abbondanza. E' forse per questi motivi: agricoltura genuina, buon vino, e la grande spiaggia di Saffo che questa località è sempre più frequentata

Golden Beach

Petra

Le spiagge intorno a **Molivos** (bandiera blu) sono ciottolose. Quella del paese, iperturistica, con tanti orpelli, non ci é piaciuta e nemmeno la prendiamo in considerazione per una valutazione. Solo girando a sinistra prima di arrivare alle tre baie di Eftalou, s'incontrano lidi stretti, ma con qualche piacevole ombra. Peccato che abbondino le alghe. Sono le calette che dalla spiaggia di **Tsipouri** si allungano per permettere di raggiungere a piedi **Eftalou** **** lungo il mare. Spiaggia ciottolosa, ma affascinante

Tre baie di ciottoli scuri, la migliore é chiamata **Golden Beach** o **Chrissi Akti**, con un bel mare, (nella foto a sinistra) abbastanza affollata in alta stagione con valutazione dalle *** alle **** . Sul margine della spiaggia c'è una struttura con camere all'interno di un piccolo monastero, tel.71879, ma é sempre prenotata. La taverna **Chrissi Akti,** accanto al monastero serve ottimi piatti. All'inizio della prima baia un cartello indica le **terme di Eftalou**. A nostro avviso da non perdere. Sono proprio sulla spiaggia, all'interno di una piccola costruzione. La piscina é quanto mai caratteristica, rotonda, filtra la luce dal soffitto e ricorda le terme turche. Le terme sono radioattive, ma non troppo e c'é anche un po' di zolfo. Si entra nella piscina di acqua calda e si resiste immersi fin che si può sopportare l'acqua a poco meno di 50 gradi. Poi si esce per fare la doccia o per un tuffo in mare, che noi consigliamo, facendo attenzione agli scogli e sassi che abbondano. Infine si rientra e ci si immerge ancora e via così. Tempo massimo di permanenza 45 minuti.
Le spiagge sabbiose, all'ombra degli ombrelloni, di **Petra**** (nella foto sopra), e quella di **Anaxos****, a breve distanza dalla prima, sono molto turistiche, anche se il mare si difende. Vanno bene per i nostalgici riminensi. Le cartoline cercano di miracolare questi lidi, ma la realtà é diversa. Per restare sullo stesso versante è senz'altro preferibile la spiaggia sabbiosa del piccolo villaggio di pescatori di **Gavathas***/**** con l'ottima taverna, si raggiunge deviando verso nord a qualche chilometro da Andissa. oltre a quella di **Skala Eressos** che si trova a sud, vicino al villaggio dello stesso nome. A Gavathas ci sono anche i resti di un bel castello da vedere.
Kalloni è una grande laguna, troppo chiusa, va bene per le sardine. Le spiagge di sabbia sono basse e ricordano troppo la pianura e il lago.

Claudia ed Enrico Petrignani giugno 2010: "*Successivamente abbiamo fatto una lunga t appa intorno ai due "laghi": non avevamo capito che i due mari quasi chiusi sono inadatti*

per la balneazione ed anche per una permanenza turistica, per cui abbiamo giracchiato a lungo.
Sulla strada per Kaloni, venendo da nord, c'è la pace del bellissimo complesso di ***Leimonas*** *che comprende una cinquantina di cappelle dedicate ognuna ad un santo diverso, diversi chiostri, ed un grande monastero in cui le donne non possono entrate, il tutto circondato da piante e alberi da frutta con pavoni che girano indisturbati. Vicino al parcheggio c'è anche un bar/ristorante sotto un pergolato.*
(*nella foto:*Saline e fenicotteri a Kaloni)
Dopo Kalloni invece c'è uno sterrato che porta al mare ma soprattutto alle saline: come in ogni zona paludosa ci sono aironi e fenicotteri, ed il sale ammonticchiato ad asciugare.
Nel nostro girovagare abbiamo notato una taverna che sembrava "interessante" vicino agli scavi di Pirra sulla strada per Achladeri.
E poi siamo, ahimè, finiti a **Agios Ermogenis**: altro che 5 stelle, INFREQUENTABILE! La piccola spiaggia, che doveva essere deliziosa ai tempi della frequentazione di Elvira, è stata occupata da uno stabilimento balneare con musica a tutto volume, sdraio ombrelloni, moto d'acqua, racchettoni etc, e nel parcheggio auto e moto che vanno e vengono con sgommate e musica a stecca.
Poco prima c'è una piccola baia *nella quale abbiamo trovato un po' di pace, ma decisamente sporca e mal tenuta, frequentata da greci che ritengono il posto un loro dominio, tanto da ritenersi autorizzati a posteggiare la moto in pratica sopra i nostri teli da mare.Insomma, tutta la zona è proprio da evitare.*

Uniche e forse le migliori in assoluto le spiagge di **Sigri** (anche loro bandiera blu). A nord **Faneromeni ****** (sabbia prevalente). Spiaggia ampia e lunga. Uno sperone roccioso bianco la contraddistingue. Splendido il mare e l'ambiente. Si raggiunge a piedi in circa un'ora, pochi minuti in auto. Il tratto è pianeggiante. Troverete poca gente.Oasi naturale sabbiosa, con mare splendido e tartarughe offre la spiaggia di **Lafra******. A sud di Sigri, dopo Lafra, con una passeggiata di circa due ore a piedi s'incontra un'altra splendido lido desolato, la spiaggia di **Tscichiliatos****,** prevalentemente sabbiosa, lunga e desolante (è difficile trovare qualcuno), ma molto suggestiva.

Leimonas

Leimonas

Claudia ed Enrico Petrignani giugno 2010:"*Le spiagge vicine sono bellissime: Lathra dove in effetti abbiamo trovato i resti di uova grandi e strane (di tartaruga?!) ma soprattutto Faneromeni due baie bellissime, nella seconda c'è una cantina aperta anche a giugno nonostante i pochi turisti e gestita da un simpatico alternativo. In zona c'e anche la foresta*

pietrificata, davvero interessante da visitare. Abbiamo inoltre notato che lungo i sentieri ci sono luoghi di sosta con tettoie e panchine".

Faneromeni

Ag_Isidori

Deludenti invece le spiagge di **Skala Sikaminia** a pochi minuti di cammino dal porticciolo. La migliore é la spiaggia di **Kagia***,** lunga e stretta, pavimentata di sassi, ma completamente protetta da ombre generose. Ambiente molto pittoresco con tanto verde nel retro. C'é un grazioso ristorantino, il **Poseidon**, con le palme, anche qui, come negli altri di Skala Sikaminia si dovrebbe mangiar bene. A piedi un quarto d'ora dal porticciolo.

..e a quelle del Sud

Il top della parte sud é la grande e lunga (10 km) **spiaggia di Vaterà****.** Ghiaino sottile e ciottoli, poche ombre. Dietro la spiaggia l'accoglienza turistica modesta, non disturba. Un posto tranquillo, frequentato in alta stagione, ma la gente si disperde nell'enorme lido. Da Vaterà ci sono possibilità di escursioni al sito archeologico di **Polichnitos** o verso il capo di *Ag. Foka*.

Melinda (foto di Gaianigo)

Aspra (foto di Gaio)

La spiaggia di **Ag. Isidori***** dista due chilometri dal **villaggio di Plomari** (nella foto). E' lunga e stretta, di ghiaia con ombre, anche se in parte attrezzata rimane piacevole. **Il lido di Plomari****, invece, é decisamente brutta anche se non manca la gente che fa il bagno **Melinda***/****** dista sei chilometri circa di strada asfaltata in direzione Vaterà. E' una lunga distesa di ciottoli senza ombre, l'ideale per isolarsi dal mondo.
A Plomari si produce l'ouzo, considerato uno dei migliori in assoluto della Grecia. Pa re che il primo ouzo sia stato prodotto a Lesbo.

Aggiornamento di Elvira 2001
Una spiaggia incantevole, a sud dell'isola sempre sulla costa di fronte alla Turchia, **Agios Ermogenis** (almeno**** , se Elvira la definisce incantevole, noi non l'abbiamo vista). E' frequentata più che altro dai locali, é un luogo molto isolato, ma vi é una taverna sulla spiaggia. L'acqua è verde smeraldo, la spiaggia di sabbia e ghiaino.

Intrattenimenti serali

Non mancano pub, disco e bar con musica a Molivos e Mytilini e Skala Eressos, silenzio a Sigri.

Da non perdere

Mithimna, Aghiassos, Sigri, Plomari, Vaterà, Monte Olympos e la foresta pietrificata.

LESBOS (18 settembre-8 ottobre) di Claudio Paoloni

Servizi

Abbiamo affittato un' automobile al **Lesbos rent a car**, una piccola azienda familiare assolutamente affidabile, posta a dx dell'uscita dal porto. 20 € giornalieri per 20 giorni di affitto. Tel. 6932896712
Non male la cartina 1:80.000 della Road Map anche se non mantiene quello che promette: i 55 km di sentieri dettagliatamente descritti si riducono a pochi schizzi tutti nella zona di Molyvos, che peraltro è quella che ha investito di più sulla sentieristica.

Mangiare a Mytilini

Fondato nel 1790 **O Hermis** sta proprio alla fine di od. Ermou per chi viene dal centro ed è la

taverna più antica della città. La prima volta a pranzo ci ha fatto una grande impressione, ma come spesso succede, la seconda volta l'incanto è un po' scemato a causa soprattutto della accoglienza un po' sciatta da parte della sciantosa proprietaria, il cibo era buono, ma senza più entusiasmi.
A **Taxiarches** (Gli Arcangeli) in collina, sopra i citati, imperdibili musei di Teriade, c'è il ristorante **O Antonis** che vale la pena per il buon cibo, ma soprattutto per la sua impagabile vista che domina tutto il golfo e la città. E' chiuso la domenica.
Sulla strada di accesso a Taxiarches salendo a sx, c'è un altro ristorante che abbiamo scelto giocoforza a causa della chiusura domenicale di O Antonis. E la scelta, anche se di ripiego, ha pagato.
Della taverna citata: ***Last not least*** lì a portata una spiaggetta senza pretese, ma ottima per un bagno mattutino o serale.

Verso Plomari
Molto interessante la visita al **Museo dell'olio** a **Papados** anche per chi, come noi che veniamo dall'Umbria, di cultura dell'olio ne mastica abbastanza.
Tarti è una new entry nel report dell'isola ed è davvero una bella sorpresa: una ampia baia immersa nel verde, qualche camera, due ottimi ristoranti, nessun paese; risultato: un vero paradiso. La **taverna omonima** è la prima che si incontra dal piccolo parcheggio, è la più frequentata ed offre molta scelta anche di pesce; **Sebàstian** dall'altra parte è meno frequentato, ha un menù più corto, ma secondo me ci sa andare sia nei piatti della tradizione sia nella cottura del pesce che come si sa i greci interpretano a modo loro (traduzione: lo cuociono troppo e non ne valorizzano la freschezza).

Dove dormire

Elena è la soluzione migliore perché è proprio al centro della spiaggia e con i piedi nell'acqua. Tel 6983612017 – 6944264277 - 22510 84185 prenotare è obbligatorio perché ha solo poche camere.
Eva Land è il posto più sfizioso, ma è a 500 mt dalla spiaggia ed anche questo è spesso pieno tel. 2251 084092 www.evaland.gr

Per chi si accontenta, nel retro del ristorante **Sebàstian** ci sono alcuni bungalow assolutamente basici ed economici, una scelta di ripiego per chi come noi, arrivati senza prenotazione, si deve accontentare.
22510 83497 in effetti è il numero del ristorante mentre i bungalow sono del fratello, ma credo che possa ugualmente funzionare.

Quando si è stanchi di oziare si può camminare per sterrati fino a Tsati 15 minuti, Ligoari 45 minuti e Tsilia poco più di un'ora. Si tratta di piccoli insediamenti agricoli con qualche casa vacanza e relative spiagge.
Villa Nufaro, 15 K.Kenteris, aVaria, 3 km da Mytilini sulla strada per l'aeroporto. Una ottima scelta: pulito tranquillo e ben organizzato, 45 a settembre e 40 a ottobre. 5€ per il taxi se non si ha l'automobile. É vicino ai musei Tériade ed al paese di Taxiarches
Prima di arrivare a Plomari c'è il paese di **Agh. Isidoros** la spiaggia preferita dai nordici che la affollano numerosi. La spiaggia è bellissima (molto più delle tre stelline che il nostro esigentissimo *maestro* gli ha affibbiato) ed è piuttosto lunga cosicchè ognuno trova quello che cerca. Se si cerca un posto più solitario arrivati in fondo alle ville di **Agh. Varvàra** con una breve camminata si raggiunge la deliziosa spiaggetta che tanto isolata e selvaggia non è visto che alle spalle ha perfino una doccia.

Plomari val bene una messa ..... anche due! Ha ragione da vendere Alberto quando ne parla con struggente nostalgia: la Grecia che piace a noi è tutta lì a disposizione. Purtroppo i ristoranti del lungomare si sono adeguati ai tempi ed ai gusti del turismo nordico e vendono plastica. Noi abbiamo provato 7Thalasses, ma gli altri due che hanno cambiato nome non offrono di meglio: da evitare. Molto meglio la ouzery **To Sakaki** giusto dietro al delizioso kafenìo della piazza, posto davanti al negozio dell'ouzo Barbaghiannis, o la *pichilìa* (lo spizzico) nei due kafenìon alla fine della area pedonale. Ottimo il forno nella strada principale interna, riconoscibile per la sua collocazione in un palazzo d'epoca.
Per la notte confermiamo l'ottimo **Pano sto Kima** sulla bellissima spiaggia di **Agh. Isidoros** 45 € tel. 6942906124 http://www.panostokyma.gr/

A **Melinta** la **Taverna Maria** affitta molti studio di diversa misura in diversi edifici. Noi eravamo gli unici ospiti e la infaticabile Maria ci ha offerto uno studio abbastanza piccolo sopra al ristorante, ma con una magnifica terrazza in comune affacciata sul mare e sul tramonto. Il ristorante per fortuna era già chiuso e non sappiamo cosa capiti in alta stagione con il chiasso e con la canna fumaria. Il prezzo di 20 € era assolutamente convincente. www.renasrooms-melinda.com
Con la spiaggia di **Melinta** invece, secondo me, il *maestro* era stato di manica larga: piuttosto scomoda per i sassi di grandi dimensioni e l'ingresso a mare difficoltoso. Può darsi che nella lunga parte che si snoda lontana dal "centro abitato" ci siano posti più ospitali. In compenso Melinta offre la possibilità di una visita alla fantastica spiaggia di **Drota**. Bisogna salire a nord fino ad **Akrasi** e poi affrontare uno sterrato che in 5 km porta fino al simpatico paesino, ma per godere al massimo della spiaggia bisogna camminare fino all'estremità sud che è chiusa da un imponente scogliera che "cade" a mare. I sassolini *juventini* sono una delizia per gli occhi e una cura per i piedi. Un isolotto impreziosisce il bagno che può inoltrarsi fino a una bianca scogliera incastonata nella grigia roccia!
Quanto all'**escursionismo**: i sentieri sono puntualmente descritti su di un tabellone all'inizio del *paese,* ma non mantengono quello che promettono; sono segnalati benissimo finche la strada è percorribile anche dai motori, ma scompaiono quando i sentieri si inoltrano nella vegetazione che ha preso possesso del terreno. Se non si gestiscono gli itinerari è inutile segnalarli: questa è la morale.
Bella invece la escursione alla **Panaghia Krifti**. Si parte dal secondo tornante dopo il bivio del paese e subito ci si trova di fronte ad un disarmante esempio di dissennato intervento edilizio: ville di pietra, neanche tanto male, ma costruite in un dirupo che ha previsto sbancamenti di cui si incontrano i materiali di risulta per lunga parte del tracciato; il tutto "giustificato" da una spiaggia sassosa posta proprio laggiù in fondo. Chissà se è previsto un ascensore per gli improbabili acquirenti? La strada carrozzabile continua in lieve ascesa tra splendidi panorami sulle montagne digradanti, ma poi scende a precipizio nell'ultima parte e quando diventa sentiero è davvero in pendenza. Il pensiero della risalita non turba però il godimento della bellezza del posto. La chiesetta è affacciata su di una piega della montagna che disegna una insenatura con rocce spioventi e grotte nel mare; la ciliegina sulla torta è una vasca "individuale" con acqua talmente calda che è possibile

godersela solo in alternanza con frequenti *intozzi* nell'acqua marina. (1 ½ a.r.)

A **Vaterà** ho dormito da **Edem** (25 €) già segnalato tel. 2252 061880 ottimo rapporto qualità prezzo, così come merita davvero la segnalazione il ristorante **Zouros** cucina tradizionale di ottima qualità. Vicino a noi una famiglia *allargata* pasteggiava a pesce con una abbondanza tale che ci ha fatto pensare che il ristorante si presti a preparare il pesce che gli stessi clienti, sicuramente pescatori, provvedono a portare. Vicino al villaggio vale davvero la pena la visita al **tempio di Dionisos** non tanto per i resti archeologici quanto per la bellezza del capo Fokas e della solitaria **spiaggia rossa** all'estremità opposta del capo, facilmente raggiungibile anche dalla strada asfaltata con un sentiero che scende nella vegetazione dal piccolo slargo a metà strada tra i recinti della zona militare e l'inizio della discesa verso il porticciolo. Per me vale anche la pena una visita a **Stavros**, delizioso paesello sulla *corta* sterrata che arriva a Vaterà direttamente da Ambelikò; c'è un'aria da pacifica fine del mondo: tutto ben curato, una bella chiesetta e magnifiche passeggiate verso la montagna.

A pochi chilometri il capoluogo **Polichnitos**, con le sue case d'epoca e la grande chiesa, mostra la ricchezza che il paese doveva avere agli inizi del '900. In centro c'è l'interessante **museo del Folklore**, ma la vera attrattiva sono **le acque calde** a pochissimi chilometri dal centro abitato.

Le terme vere e proprie, un piccolo edificio dall'aria davvero modesta, manco a dirlo sono chiuse, ma lo spettacolo è garantito dalle molte vene di acqua a quasi 90° che fumanti scorrono lì intorno affluendo nel letto del fiume Almyropotamos. Fare molta attenzione perché le tavolozze di colori, che sulle acque si producono a causa delle alghe ed altri residui, formano dei disegni che sono dei veri e propri *tromp l'oeil* che simulano parcelle di terreno: appoggiarci il piede significa affondarlo nell'acqua quasi bollente e automaticamente prodursi disastrose ustioni.

In uno dei tabelloni nel parcheggio delle terme si pubblicizza un interessante sentiero a padella che dovrebbe portare al **monastero di Damandri**; evitate accuratamente di inseguire questa chimera : dopo 30 minuti di cammino si arriva in un *cul de sac* ed ogni traccia di sentiero scompare!

Se siete interessati ai fossili visitate il museo paleontologico di Vrissa ed avrete pane per i vostri denti.

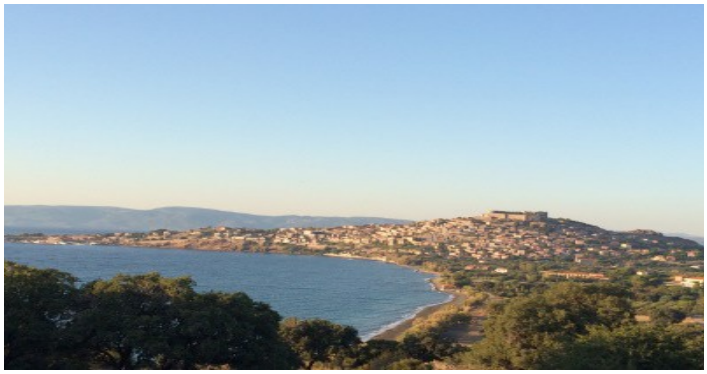
Sulla meravigliosa strada che porta a Kalloni immersa in una vastissima foresta di pini, vale la pena fermarsi in località Achladeri alla taverna **Nontas** detta anche Archaia Pyrra visto che lì vicino dovrebbero esserci gli scavi omonimi; dico dovrebbero perché in effetti niente rimane se non le tracce di un edificio sommerso nel lago. Consolatevi con le sardine alla papalina, la specialità di questa che a casa nostra sarebbe la classica trattoria per camionisti.

Si arriva alle **saline** di **Kallonì** colorate di rosso carminio dove potrete ammirare qualche fenicottero e poco altro visto che l'attrezzatura per il *bird watching* è davvero minimale. Vicino a Kallonì vale davvero una sosta al **monastero di Leimonas** già citato da Enrico e Carla Petrignani e magari farsi tentare dal sentiero circolare che in 9 km. quasi tutti pianeggianti tra campi coltivati, boschi di querce e pinete incontra il monastero di Myrsiniotissa, i paeselli di Methochi con il suo monastero e Dafia prima di ritornare a Leimonas da dove si è partiti. A Dafia potrete trovare il solo **apicultore** che ho incontrato in tutta l'isola.

Da Kallonì ho fatto *la lunga* per raggiungere Molyvos pensando che valesse la pena visitare **Mantamados**, ma il villaggio non offre più di una simpatica piazzetta ed anche le famose ceramiche non incantano. Anche la celebrata Camel, come i locali usano chiamare la spiaggia di **Chryssi Ammos** vicino ad Aspropotamos, non era nei suoi abiti migliori visto che una spessa coltre di alghe copriva la *sabbia d'oro* e quindi la sua bellezza andava più immaginata che vista. D'accordo

il congiunto di acque azzurre, rocce rosse, ginepri, pini ed ulivi lascia intendere che la stoffa c'è, ma questa volta l'abito non ha fatto il monaco; ritenterò la prossima volta.
Il **monastero di Taxiarchis** (l'arcangelo Michele) invece è tra i più belli dell'isola con le sue icone che in qualche caso tendono a muovere la usuale fissità bizantina e con le scarpe lasciate dai pellegrini come richiesta di protezione contro le insidie del viaggio.
Di nuovo in movimento per la bella strada che collega i villaggi di montagna alle falde del monte Lepetimnos: Kapi, Pelopi, Ypsilometopo e soprattutto i deliziosi **Stipsi** e **Petri**.

Molyvos



Cosa direbbe Andrea Di Carlo ritornando oggi a Molyvos lui che qui ambientò il suo *best seller* "Due di Due"si chiede giustamente il *maestro* Alberto? Sono sicuro che non cambierebbe idea e confermerebbe che Molyvos è un posto stupendo nonostante che sia certamente e a buon diritto il più turistico di Lesbos (ci andiamo anche noi!!). Il suo incanto si disvela di primo acchitto, quando all'ultima svolta si impatta sulla sua "cartolina": una vista dalla quale è difficile staccare lo sguardo.
La **chora** è del tutto autentica con poche strutture turistiche se non le numerose taverne o i negozi di souvenir, ma la stragrande maggioranza degli edifici è rimasta intatta ed abitata dai locali. Il lungomare ha da offrire molte nuove strutture ricettive, ma senza nessuno scempio.

Dormire

Se non si hanno problemi di budget **Olive Press** è la prima scelta. E' un vecchio frantoio con tanto di ciminiera, perfettamente ristrutturato e posizionato in riva al mare. Il prezzo è sui 100 €, ma a fine settembre tre amici spagnoli hanno avuto una tripla per
70 € https://olivepresshotel.gr
Noi abbiamo alloggiato per 5 notti da **Marianthi Toroz** tel. 22530 71447 – 6974737479 la prima casa all'inizio della strada strada per il Kastro. La stanza n. 7 affaccia sul bel giardino del retro ed è da preferire (33 €).
Sempre a Molyvos appena sotto il kastro, in posizione dominante nella parte più alta del centro storico e serviti da un ampio parcheggio, gli appartamenti **Nianthi** tel. 22530 71035 – 6945 830324.

Mangiare

Per mangiare raccomandiamo la deliziosa ouzeri **Geitonia** (Il vicinato- Il quartiere) od. Theoktisti che si trova lungo il selciato che si inerpica quasi in parallelo alla strada asfaltata che dal parco conduce al kastro. E' panoramica e con una cucina semplice e tradizionale, frequentata dai locali e decisamente economica. **Le Grand Bleu** propone mega antipasti a 12 € oltre ad una larga offerta di pesce, ma è l'atmosfera del porto che vale la spesa; più del cibo. Abbiamo frequentato molto anche **Geia Mas** e **Tropicana** perché innamorati della Platìa Kiriakou dove sorge il più bel (l'unico?) platano della chora.

Spiagge

A pochi chilometri da Molyvos, poche centinaia di metri dopo le acque calde di Eftalou si incontra la ripida discesa che porta a **Chryssi Akti** (Costa d' d'Oro) un congiunto di tre spiagge di ciottoli contornate da coloratissime falesie: uno dei luoghi marini più belli dell'isola. C'è anche la possibilità di trovare stanze in una sorta di convento direttamente sulla spiaggia. Il luogo è più che ameno, l'edificio promette un alloggio basico (che non ho visto) ad un prezzo (45 €) che si giustifica con la possibilità di vivere questa meraviglia, come si dice adesso, *h 24*. Si parla molto bene dell'omonimo

grande ristorante lì a lato che ha l'aria di essere spesso utilizzato per grandi eventi cerimoniali. **Petra** ci ha incantato con la arroccata **Panaghia Glycofiloussa** (Santa Maria dolcemente baciata) e con la **Varletzidaina**, splendida casa "fortificata" costruita nella prima metà del XVIII secolo alla moda delle case tradizionali turche da un ricco mercante di vino, visitabile al modica cifra di 2 €. Molto meno incantati invece dalla sua spiaggia schiacciata dalla carrozzabile e dagli edifici e molto meno vivibile della vicina **Anaxos** più ampia e meno aggredita da asfalto e cemento.

Escursioni

E' reperibile in loco, noi l'abbiamo trovata nel nostro studio, una **carta dei sentieri** a piedi e in bici del nord Lesbos edita da The Other Egean e distribuita gratuitamente. Sono 11 itinerari di diversa lunghezza e difficoltà.
A seguire, la descrizione di quelli che abbiamo percorso.
Da Petra- Agh. Fotià . Valle Ligona – Vafios – Petra (sentiero 1) 3 ore
Superato l'abitato di Petra venendo da Molyvos, si incontrano due strade asfaltate che partono dallo stesso punto; prendere la strada a dx in cui una freccia lignea indica Ligona. Il tracciato diventa in poco tempo uno sterrato che incontra un bivio in corrispondenza della chiesina di Agh. Fotià che seguito a sx riporterebbe a Molyvos; lo si continua invece sulla dx in direzione di un vecchio mulino; il sentiero è ben marcato, basta fare attenzione alle frecce direzionali. Una unica eccezione è in corrispondenza di una svolta a sx dove un grosso omarino indica un cambio di sentiero: in effetti sulla dx uno stretto sentiero che a tratti percorre una condotta di acqua si inoltra tra la vegetazione. Nessun problema perché anche sbagliando, la strada dopo pochi metri risulterà sbarrata da una proprietà privata. Da questo momento il percorso diventa veramente spettacolare: si attraversa **la valle Ligona** tra ruderi di mulini e rocce frastagliate in corrispondenza delle quali un

sentiero procede a dx (n. 3) zigzagando in verticale in direzione Petri. Si continua invece dritti fino a raggiungere la sommità da cui il paesaggio è davvero maestoso. Si continua attraverso uno stazzo e poi per un nuovo sterrato che procede in pianura verso Vafios. Non c'è bisogno di raggiungere il paese perché un tratturo in discesa indica la direzione Petra. Fare attenzione perché nella discesa un cartello direzionale vi indicherà un sentiero parallelo che conduce ad una strada sbarrata. E' quella la direzione anche se non segnalata: la strada principale vi condurrà ugualmente al punto di partenza, ma attraverso una lunga fettuccia asfaltata alquanto frustrante. Superata la sbarra e *obliquando* si raggiungerà il bivio di Agh Fotià e poi per il sentiero fatto all'andata si ritorna al punto di partenza.

La variante Petri (sent. 3) 2 ore
Si segue il sentiero precedente fino al bivio citato e, usciti dal sentiero lastricato che sale a zig zag, si procede a mezza costa fino al paesino di Petri affacciato a strapiombo sulla valle di Petra. Per ritornare alla partenza bisogna seguire per poche centinaia di metri l'asfalto e poi continuare *a vista* in uno degli sterrati che scendono sulla dx.

Profitis Ilias (sent. 5) 3 ore ½
Si parte dal villaggio di Vafios seguendo la strada in salita fino a che non si incontra lo sterrato.

Al bivio si va in salita e dopo il fontanile si tira dritti ignorando la strada che procede sulla dx. Fare attenzione perché al seguente bivio bisogna abbandonare quella che sembra la strada principale e salire invece sulla sx. Non c'è alcun segnale, ma a ben guardare in corrispondenza del bivio, sulla dx, al mio passaggio c'era una freccia che era stata abbattuta. In ogni caso, più in su, un nuovo fontanile e poi diversi "scomposti" segnali indicano la via. Seguite l'istinto e quella che vi sembrerà la strada più agevole perché i segni sono veramente ondivaghi. Arrivati in cima tutto diventa più facile perché dal pianoro la chiesa del Profitis Ilias affiancato da un'aguzza guglia è ben visibile e tutti i sentieri conducono alla meta. Purtroppo il luogo è inquinato dalle antenne che fortunatamente sono poco visibili quando si è nel recinto della chiesa. Per la discesa non avventuratevi dietro a quelle tracce rosse che sembrano indicare un sentiero, fidatevi invece dei cartelli che indicano il bel paesino di Stipsi e poi quelli che sulla dx indicano Limnes o Vafios.

Anello di Sikamnià (sent. 10) 2 ore ½
Dalla curva a gomito prima dell'abitato di Sikamnià una strada sterrata sale sulla dx. E' un cammino abbastanza disagevole per la presenza di sassi abbastanza grandi ed irregolari, ma il sentiero è sempre ben riconoscibile ed indicato anche se non molto suggestivo almeno fino al **paese abbandonato** di Xalikas in cui è rimasta in piedi una bella fontana con le scritte in caratteri arabi. Da qui si raggiunge la strada asfaltata e bisogna seguirla a sx per un centinaio di metri per trovare la scorciatoia che porta al villaggio di Lepetimnos da cui una carrozzabile scende verso il mare, ma ben presto si incontrano le frecce che indicano la prosecuzione del sentiero per Sikamnià. Giunti in prossimità del villaggio una freccia indica il sito di **Agh. Ilias**. Questa breve deviazione è assolutamente da non perdere perché il piccolo sito archeologico è davvero suggestivo anche senza le colonne che da qui sono state trasportate in paese dove abbelliscono le chiesa di Aghìa Fotinì. Anche a chi non ha voglia di fare l'intero percorso consiglio di non perdere la visita a questo piccolo gioiello.
Sulla strada per Sigri si possono, con qualche deviazione, visitare alcune piccole realtà della Lesbo più interna; è il caso di **Vatousa** che impressiona ad un primo impatto perché sembra costruita all'interno di un bosco di pini. Al suo interno ci sono eleganti palazzi in pietra, il Gogos tra gli altri che ospita il museo del folklore, che abbelliscono le sue strade acciottolate e poi la piazza della chiesa stretta e lunga con un caffè dall'atmosfera un po' retrò. Da qui si imbocca una *road to nowhere,* come la bella canzone dei Talking Heads, una strada senza uscita che porta a tre piccoli villaggi: **Ptetorounta** si ricorda per le sue case costruite con una pietra lavica gialla con striature rossastre e nelle vicinanze la cascata di Vathylimnos, non visitata, che nella stagione giusta dovrebbe offrire un bel colpo d'occhio. Sulla strada per Chidira si incontra **Rema** *tre casettine dai tetti aguzzi, un verde praticello, un esiguo ruscello, Rio Bo* sì la bella filastrocca di Palazzeschi le si addice proprio. **Chidira** ha al centro della piazza un grande platano cavo del quale gli abitanti, sempre intenti al gioco delle carte, vanno molto fieri. Se si esce dal paese per lo sterrato che procede in salita si incontrano bei paesaggi, ma non è comune incontrare i vigneti che a quanto si dice sono famosi nell'isola e hanno dato a Chidira il primato della prima azienda vinicola.

famosa per il suo museo digitale dedicato al suo più illustre figlio: il pittore **George Jakobidis** un notevole esponente della Art Nouveau specializzato nella raffigurazione della infanzia e notevole ritrattista. Il museo è sempre aperto al pubblico, ma non è custodito (almeno in bassa stagione) per

cui bisogna sempre telefonare alla signora che in pochi minuti provvede all'apertura. Chiedere al bar.
Prima di raggiungere Antissa si incontra il **monastero di Perivoli** situato sulla riva di un fiume che contiene uno straordinario ciclo di affreschi sulla vita di Cristo del IX secolo il cui restauro si deve al mecenatismo del World Monuments Found. **Antissa** conserva i resti del castello, un minareto e la grotta dove operava l'oracolo di Orfeus. La grande piazza ospita vari bar e ristoranti ed è un luogo perfetto per una sosta ed un calice. Sulla strada per Sigri, dopo il bivio per Eressos si impatta con l'imponente **monastero fortificato di Ipsilou** dedicato a San Giovanni, senz'altro il più bello dell'isola se non altro per la sua posizione che domina dall'alto tutto l'ovest dell'isola.
A **Sigri,** gli amici spagnoli con cui abbiamo condiviso un pezzetto di viaggio, ci hanno suggerito l'**hotel Orama** a 600 metri dal villaggio, immerso nella campagna; niente di lussuoso se non per la grande piscina, anzi piuttosto modesto e con un prezzo di fine stagione decisamente abbordabili. http://www.orama-hotel-sigri.com/ Quanto al cibo il **Cavo d'oro** ci sembra davvero una buona dritta, ottimo il pesce e soprattutto ben cucinato cosa che in Grecia non è sempre scontata.
A **Faneromeni** battuta dal vento abbiamo preferito lì a lato, la molto più protetta **Limanaki**, giusto oltre la bianca scogliera, ai limiti della zona militare con l'immancabile relitto di carro armato a fare la guardia. Poco da aggiungere a quanto già detto negli altri report anche perché il tempo non favoriva il soggiorno marino, la foresta pietrificata era al momento chiusa per lavori ed il paese era assolutamente deserto, gli unici avventori sembravano essere i soldati della marina militare di stanza nel porto.
A **Eressos Villa Poseidon** e **Natasia**, già segnalato, sono della stessa proprietaria ed ambedue assolutamente affidabili www.natasiastudios.com Ci era sembrato interessante anche **Ilios Eressos** circondato da un grande giardino, probabilmente più caro, al momento già chiuso.

https://eressos-ilios.gr/en/ Quanto ai ristoranti abbiamo preferito le due taverne sulla piazza di Eressos paese: **Parodisi** offre anche piatti della cucina libanese, paese di cui il proprietario è originario. Tra le cose da vedere ad Eressos paese c'è l'originale architettura della scuola dedicata a **Theofrasto** altro *enfant du pays ,* meno conosciuto di **Saffo** in quanto meno "televisivo", ma non da meno quanto a importanza nella cultura *tout court* (e bbasta co' 'sti francesismi); la mia formazione filosofica mi impone di informare che Theofrasto fu uno dei principali discepoli di Aristotele e l'erede dello stesso alla direzione della scuola peripatetica dove fu maestro di molti pensatori tra i quali Epicuro. Era un eclettico ed ha scritto sulla botanica, ma anche sulla giustizia, applicata anche al rapporto uomo/animale: fu il primo ad occuparsi ed a praticare il vegetarianesimo!

Da segnalare anche il **monastero Pythariou**, un'oasi di pace costruito nel '500 e perfettamente ristrutturato che si affaccia sul recente lago artificiale. Bene si parla anche delle

cascate di Krinelos alte 15 metri (non visitate) situate in una proprietà privata e visitabili dunque previo consenso dei proprietari.
La strada "costiera" che riporta a Kallonì arriva dopo una decina di km a **Mesotopos**. Questi pochi chilometri sono da percorrere a passo d'uomo perché secondo me attraversano il più incredibile **paesaggio** dell'isola: la strada si insinua tra rocce e colline che sembrano appena "sfornate" da una eruzione vulcanica.
Da quest'ultima località si scende a mare fino a **Tavari** e da qui a piedi (una ora) fino a **Chroussos** paesetto agricolo che nasconde una bella, ampia e ombrosa spiaggia dove il campeggio libero è ampiamente praticato e dove c'è anche la possibilità di avvalersi dei servizi dell'omonimo albergo ristorante a poche decine di metri dalla spiaggia stessa tel. 22530 96122 - 96300
Ad un chilometro da Tavari, in direzione nord, c'è un'altra spiaggia sassosa, **Podaras**, con un bella struttura con piscina, **Aegean Blue,** adagiata sulla cima di un promontorio con uno spettacolare affaccio che affitta studio con tre letti o una grande casa con due stanze. Il prezzo è 47 € per gli studio e 147 € per la casa. Il luogo è riservato esclusivamente a quegli amici in ricerca di assoluta tranquillità. La casa è organizzata per l'ospitalità a gruppi che vogliano svolgere attività quali yoga meditazione e quant'altro. C'è servizio di ristorazione su richiesta. Tel. 2253 096509
http://aegeanbluelesbos.com/
Nella piazza di **Aghiassos**, Nikos, il giovane farmacista ha studiato a Bari e dunque parla un perfetto italiano; è ben contento di esercitarlo e si è adoperato per trovarci una sistemazione, cosa importante perché in paese l'offerta di alloggi è quasi inesistente. Due parole in più merita la cattedrale dedicata alla **Panaghia Vrefokratousa** (Dormitio Virginis) che contiene una veneratissima icona qui portata nel IV secolo d.C. da un monaco direttamente da Gerusalemme. Il luogo è uno dei più venerati delle isole greche, secondo solo a quello di Tilos ed è meta di pellegrini che la raggiungono a piedi da Mithylini soprattutto il 15 agosto che è il culmine della grande festa. La produzione di maiolica, incrementata nel tempo dall'arrivo di numerosi artigiani turchi, è parecchio sviluppata anche in ragione del fatto che i pellegrini sono soliti portarsi a casa come souvenir l'acqua santa. Anche il carnevale di Aghiassos è molto conosciuto nell'isola e molto frequentato.
Altra grande attrattiva è il **monte Olympos** che si raggiunge partendo dalla fermata degli autobus all'inizio del villaggio e che è facilmente raggiungibile con due orette di cammino che dicono (il tempo inclemente non ce ne ha permesso la "conquista") alquanto impervio. Ci siamo consolati con l'ascesa a **Castelli**, la collinetta che sovrasta la città e da cui si gode un bel panorama della stessa e del suo intorno. Si sale in prossimità della partenza del sentiero per l'Olympos ed anche questo, seppur raggiungibile in meno di mezz'ora, è abbastanza penduto e reso più difficoltoso dal cammino su sporgenti sassi aguzzi. Molto più facile la discesa per un sinuoso camminamento molto ben costruito ed altrettanto ben mantenuto. Nei paraggi dopo l'edificio del vecchio sanatorio, raggiungibile da Agiassos anche con **un sentiero circolare**, uno sterrato a sx porta ad un bosco di castagni con bei panorami sul golfo di Gera, purtroppo con segni evidenti della malattia che, anche dalle nostre parti, ne ha generato una moria. A 5 chilometri, sulla strada per Mytilini la località di **Karini** sembra fatta apposta per una sosta rigeneratrice: non manca nulla: un **enorme platano** ed ombre generose, diversi ristoranti (non in bassa stagione), una potente vena d'acqua e le immancabili paperelle. Poco lontano un indirizzo che potrebbe rivelarsi utile per chi volesse pernottare ad Aghiassos: **Anatoli Rooms** tel. 6947982438 - 2252022582
Non è pensabile lasciare Aghiassos senza aver fatto un aperitivo in uno dei caratteristici, tipici caffè di od. Aghias Triados nella parte alta e soprattutto mangiato da **Stavri** dove Vassili serve delicatessen come omelette con *pasturma* (prosciutto di manzo marinato, il *pastrami* che chiunque sia stato a NYC ha visto o mangiato nei sandwich) e *keftedes* di agnello, ma anche la trippa (*patsàs*) che ho scoperto essere per i greci un ottimo rimedio al dopo sbronza, quella che in Messico con termine molto appropriato chiamano *resaca* ossia ..... risacca!